

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	13
NCTN - Numero catalogo generale	00034817
ESC - Ente schedatore	S22
ECP - Ente competente	S107

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	scheda contenitore
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	1300020379

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
--------------------	---------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	La Madonna, Santa Agnese e Santa Apollonia
------------------------	--

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Abruzzo

PVCP - Provincia	AQ
PVCC - Comune	L'Aquila
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	basilica
LDCN - Denominazione	Basilica di S. Maria di Collemaggio
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Piazzale di Collemaggio, 67100 L'Aquila (AQ)
LDCS - Specifiche	Navata destra, prima nicchia
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1400
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1449
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia centrale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	muratura/ pittura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	174
MISL - Larghezza	204
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	In una nicchia ogivale sono: sulla sinistra S.Agnese con la palma del martirio nella mano sinistra e l'agnello nella destra; al centro in un'edicola la Vergine con le mani giunte sul petto, ai suoi piedi degli angeli che sorreggono le esili colonnine; a destra S.Apollonia con la palma del martirio nella mano sinistra e le tenaglie nella destra.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul	NR (recupero pregresso)

soggetto	
NSC - Notizie storico-critiche	Il dipinto, rimesso in luce dagli ultimi restauri curati dal Sprointendente Moretti, fa parte del ciclo narrante storie di vita della Vergine, realizzato secondo questi(1972, p.17) nei primi decenni del secolo XV. L'opera, a parere dello schedatore, va inquadrata nel periodo del tardo gotico e l'autore va ricercato fra quelli appartenenti alla scia di Jacobello del Fiore e Spinello Aretino in quanto sono visibili nel dipinto tanto i modi toscani quanto quelli veneti. Le sante rappresentate, entrambe martirizzate, rispecchiano l'iconografia sacra, esse erano molto venerate all'Aquila e S.Agnese era la protettrice della Corporazione dei Lanieri.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di L'Aquila
CDGI - Indirizzo	Piazza Palazzo, 67100 L'Aquila (AQ)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS AQ 211033

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1982
CMPN - Nome	Dipersia M. G.
FUR - Funzionario responsabile	Tropea C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	1990
RVMN - Nome	Consorzio IRIS (L. 84/90)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	1995
AGGN - Nome	Mancinelli G./ Dipersia M. G.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Petrella D.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

OSS - Osservazioni

/SK[1]/RSE[1]/RSED[1]: 1984 /SK[1]/RSE[1]/RSEN[1]: Lasco F.
"Gli affreschi, situati ciascuno in una nicchia, erano ricoperti da una spessa muratura che livellava la superficie della parete. Presentavano una lesione trasversale piuttosto profonda causata dal dissesto dovuto al terremoto. Gli intonaci tuttavia erano bene aderenti al muro di supporto tranne qualche piccolo distacco in corrispondenza delle lesioni, che è stato fissato. Il colore era ricoperto da uno strato di malta di calce che è stata rimossa a bisturi in tutte quelle zone che offrivano garanzia per tale operazione. Nei punti dove l'azione meccanica non era possibile, data la delicatezza del colore, si è provveduto ad una leggera fissatura preventiva e poi si è eseguita la pulitura con carbonato d'ammonio. Il colore è stato quindi definitivamente fissato e successivamente si è provveduto alla stuccatura delle lacune e alla reintegrazione pittorica con velature a neutro. Le grandi lacune sono state riempite con un impasto di sabbia e calce colorati. Restauratore: Gianni Caponi". (G.Magnanimi, 1972, p.22).